



Sede regionale: v. Livorno 36-00162 Roma
 Tel./fax 06.4826742
 Sito Internet: www.smi-lazio.org
 Email: smi_lazio@alice.it

Sede Regionale: Via Ipponio, 2 - 00183 Roma
 Tel.: 067801156
 PEC: lazio@pec.snaml.org
 Sito Internet: www.snamlroma.org

OGGETTO: Manifestazione di interesse per attivazione “FUNZIONE DOMICILIARE COVID-19 DEI MMG E PLS” - R.U. RL U.0931598. 30/10/2020. Richiesta condivisione modalità assistenziali coerenti con Normativa Nazionale.

Le scriventi OOSS esprimono ferma contrarietà alla ipotesi proposta di individuare i colleghi di Medicina generale e PLS quali soggetti dedicati alle attività di “Accessi domiciliari precoci” per soggetti sospetti COVID-19 positivi e/o con sintomatologia riferibile a patologia infettiva o diffusiva, in isolamento o quarantena. Nello specifico, si rappresenta quanto segue:

In attuazione dell’art. 8 del Decreto Legge n°14 del 9.3.2020 “Potenziamento delle reti Assistenziali”, **le visite domiciliari di pazienti COVID 19 prevedono esclusivamente attivazione delle USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale)**, assistite da personale infermieristico e Medici appositamente formati con corsi di vestizione/svestizione e provviste di mezzi di trasporto dedicati, oltre che di DPI adeguati, oltre ad una idonea copertura assicurativa, stante l’ elevato rischio biologico ed infine idonei mezzi di sanificazione sia del personale impegnato che del mezzo di trasporto, **“al fine di consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l’attività assistenziale ordinaria” (Art.8 C1).**

L’ intero costruito della nota di cui all’ oggetto appare in evidente e reiterata violazione del disposto normativo sul tema della assistenza domiciliare al paziente COVID 19 positivo e/o sospetto, quale deve essere considerato il paziente sintomatico, fino a conferma o meno tramite diagnostica specifica.

Nessuno dei compiti in capo ai Medici di medicina generale e/o PLS né tanto più in capo ad altri medici da questi delegati, è ricompreso tra compiti ad alto rischio infettivologico per i quali la normativa nazionale emergenziale ha appositamente individuato **nel personale delle USCA, come altresì realizzato in tutte le altre regioni italiane. Una corretta organizzazione territoriale prevede una semplice e diretta comunicazione tra MMG e PLS e Medici USCA (non interposta da altre strutture quali Spallanzani e/o addirittura l’ Azienda Ares 118), che nulla condividono con il territorio e con i Medici di Medicina Generale ed i PLS:**

Art.8 c2: “ *Il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta o il medico di continuità assistenziale comunicano all’unità speciale (USCA), a seguito del triage telefonico, il nominativo e l’indirizzo dei pazienti di cui al comma 1. I medici dell’unità speciale per lo svolgimento delle specifiche attività devono essere dotati di ricettario del Servizio sanitario nazionale, di idonei dispositivi di protezione individuale e seguire tutte le procedure già all’uopo prescritte.*”

Appare pertanto evidente la volontà del legislatore, cui si sarebbe dovuto dare seguito in questa regione entro la fine di marzo 2020, di individuare personale dedicato ed espressamente identificato ed equipaggiato, proprio al fine di evitare pericolose contaminazioni e rischi di contagio e diffusione, stante la grave pandemia ed i numerosi cluster presenti anche in questa regione. Tale volontà è stata confermata dalla conversione in legge del Decreto Cura Italia Pubblicato su G.U. n.110 del 29-4-2020 - Suppl. Ordinario n. 16 art. 4 bis.

Ciò anche ai fini della corretta attuazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro D.lgs. n. 81/2008, al fine di tutelare il diritto alla salute sia dei medici che degli operatori sanitari ed inoltre dei cittadini medesimi, anche per evitare che proprio i medici curanti (MMG e PLS) si trasformino in uno strumento di diffusione del virus, invece che garantire dunque quei modelli organizzativi idonei a fronteggiare una emergenza di tale portata, come correttamente previsti dalla normativa nazionale.

Stante quanto sopra, è pertanto da escludersi qualsiasi utilizzo promiscuo, che non avvenga tramite l'attivazione delle USCA, così come declina il dettato legislativo nazionale, dei Medici di AP e/o di CA, per attività domiciliare di pazienti COVID+ e/o sospetti Covid.

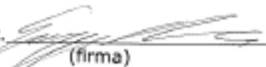
Ricordiamo a codesta amministrazione che il perseverare in decisioni unilaterali e non concordate con le organizzazioni sindacali rappresentative della Medicina Generale configura violazione dei diritti di rappresentatività Ex Art.28 DL 300/70, oltrechè negligente attività politica di organizzazione e gestione della cosa pubblica.

Il Responsabile Regionale
Area Convenzionata SMI Lazio
Dott.ssa Cristina Patrizi



Il Presidente Regionale SNAMI Lazio

Dott. Giuseppe Di Donna

Dott. 
(firma)

Roma, 2 Novembre 2020